

News Letter

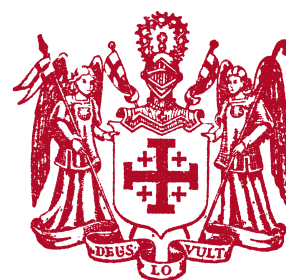
ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

IL CARDINALE GRAN MAESTRO RASSEGNA LE DIMISSIONI

La sera del 24 febbraio i membri del Gran Magistero, i Luogotenenti, i Gran Priori e i Delegati Magistrali sono stati raggiunti da una notizia che ha riempito tutti di grande preoccupazione: le dimissioni del nostro stimato Cardinale Gran Maestro John P. Foley. Il Governatore Generale, Agostino Borromeo, ha informato i membri del Gran Magistero, tutti i Luogotenenti, i Gran Priori e i Delegati Magistrali di questa decisione del Cardinale Gran Maestro:



IL CARDINALE GRAN MAESTRO RASSEGNA LE DIMISSIONI	I
RIFLESSIONI DI UN GRAN MAESTRO DIMISSIONARIO	V
PAPA BENEDETTO XVI: UNA CITAZIONE DALLA BENEDIZIONE "URBI ET ORBI"	VII
DAL GRAN MAGISTERO	VIII
GLI AUGURI DI NATALE 2010	X
UNA TRENTINA DI VESCOVI EUROPEI IN TERRA SANTA	X
LA CRISTIANITÀ RISUONA SOPRA GERUSALEMME	XI



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO

24 febbraio 2011

*Eminenze Reverendissime,
Eccellenze Reverendissime,
Eccellenze e cari Confratelli,*

Con mio sommo rincrescimento, ricade su di me il penoso compito di trasmettere Loro la lettera del 21 febbraio 2011, con la quale Sue Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale John Patrick Foley annuncia di avere rassegnato, nelle mani del Sommo Pontefice Benedetto XVI, le sue dimissioni dalla carica di Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i membri della nostra istituzione nel rivolgere a Sua Eminenza Reverendissima l'espressione della comune, profonda gratitudine. Gratitudine per l'operosità, l'efficienza e la saggezza con la quale ci ha guidato per tre anni e mezzo. Gratitudine per l'incisivo slancio spirituale che ha impresso alla nostra militanza nell'Ordine e alla nostra missione caritativa verso la Terra Santa. Gratitudine per l'esempio che ci ha offerto di generoso altruismo, di gioiosa serenità e di intemerato coraggio nell'affrontare la sofferenza fisica. Gratitudine, infine, per la testimonianza di fede incrollabile e di sottomissione alla volontà divina con la quale ci ha edificato.

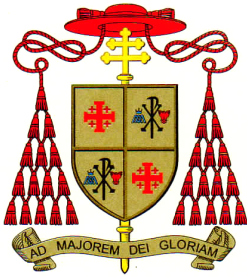
La sua presenza tra noi è stato un dono del Signore: personalmente, considero un privilegio avere potuto prestare il mio servizio sotto la sua autorevole e illuminata guida. A nome di tutti, desidero assicurare a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Foley che ci stringiamo moralmente intorno a lui e che potrà sempre contare sulla nostra vicinanza con il pensiero e con la preghiera.

Ringrazio, quindi, Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo Giuseppe de Andrea, Nunzio Apostolico e Assessore dell'Ordine, per avere immediatamente assunto le funzioni che gli competono a norma del nostro Statuto. La sua collaudata esperienza e la sua approfondita conoscenza delle varie questioni gli consentiranno – ne sono certo – di dirigere con mano sicura la vita dell'Ordine. A lui garantisco la piena e indefettibile collaborazione dell'Ordine tutto e mia personale in ogni circostanza.

Rivolgendo al Signore la mia preghiera affinché rimeriti il nostro Cardinale Gran Maestro per tutto il bene che ha fatto, invio alle Loro Eminenze Reverendissime, alle loro Eccellenze Reverendissime e alle Loro Eccellenze l'espressione della mia più alta considerazione.

AGOSTINO BORROMEO
Governatore Generale





*Qui di seguito riportiamo
la lettera del 21 febbraio
del Cardinale Gran Maestro:*

Eccellenze,

giovedì 10 febbraio 2011 il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, mi ha concesso un'udienza privata per rassegnare, per motivi di salute, le mie dimissioni da Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Ho informato il Santo Padre del fatto che, a causa del progredire di un tipo incurabile di leucemia, accompagnata da altre malattie, non ero in grado di adempiere ai compiti imposti dal mio incarico e che non desideravo essere di peso al nostro meraviglioso Ordine.

Ho detto al Santo Padre che ero molto grato nei Suoi confronti per la mia nomina a Gran Maestro, perché questa esperienza è stata per me come un prolungato ritiro spirituale prima di entrare nell'ultima fase della mia vita, in preparazione alla vita eterna insieme al nostro Signore risorto.

Gli ho detto anche quanto è stato grande il piacere di lavorare con i nostri Cavalieri e le nostre Dame in tutto il mondo, e quanto sono stato edificato dal vostro amore per la Terra Santa, dal vostro progresso spirituale e dalla vostra sempre crescente generosità nei confronti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle in Cristo che si trovano in quella terra resa veramente santa dalla presenza del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Quando ha saputo della vostra generosità e dell'espansione del nostro Ordine in nuove terre, mi ha chiesto di esprimere la sua gratitudine a tutti voi, impartendovi anche la sua Benedizione Apostolica.

Fino alla nomina di un nuovo Gran Maestro, il nostro Assessore, Arcivescovo Giuseppe De Andrea, porterà avanti le incombenze quotidiane del nostro Ordine insieme al Governatore Generale Agostino Borromeo. Sono certo che dimostrerete anche a loro la meravigliosa collaborazione che avete offerto a me nel corso degli ultimi quattro anni: un periodo troppo breve, ma estremamente prezioso per me. Vi chiedo infine di continuare a ricordarmi nella preghiera, così come io prego per voi ogni giorno.

Possa Dio benedire con il Suo amore e la Sua grazia voi, i vostri cari e la nostra preziosa Terra Santa!

Sinceramente vostro in Cristo,

CARDINALE JOHN FOLEY

Gran Maestro

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



*Successivamente l'Assessore dell'Ordine,
Arcivescovo De Andrea,
si è rivolto ai membri dell'Ordine:*



24 de febrero

*Eminenze Reverendissime,
Eccellenze Reverendissime,
Eccellenze e cari Confratelli,*

Noi tutti abbiamo letto con molta attenzione e pari commozione la lettera che il Gran Maestro Sua Eminenza il Cardinale John Patrick Foley ci ha indirizzato in data 21 febbraio, comunicando di aver presentato al Santo Padre le sue dimissioni dal governo del nostro Ordine a causa delle sue gravi condizioni di salute.

Le sue parole ci hanno svelato ancora una volta la forza del suo carattere, l'amabilità dei suoi sentimenti e la serenità della sua profonda fede.

La gratitudine e l'ammirazione che nutriamo per Sua Eminenza il Signor Cardinale John Patrick Foley si devono esprimere in fervente preghiera perché il Signore gli conceda conforto e serenità nella presente prova, e, da parte di ciascuno di noi, in un rinnovato impegno di operosa militanza nel nostro amato Ordine.

Nella fiduciosa attesa che il Santo Padre si degni di nominare il nuovo Gran Maestro, assumo, ai termini dello Statuto, Art. 19, §2, la rappresentanza dell'Ordine e la sua reggenza in collaborazione con gli Organi Statutari previsti per la presente circostanza. Prometto di servire l'Ordine al meglio delle mie capacità e confido nella vostra solidale preghiera.

Nel Signore risorto, dev.mo

ARCIVESCOVO GIUSEPPE DE ANDREA

*Assessore dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme*



RIFLESSIONI DI UN GRAN MAESTRO DIMISSIONARIO



Nel giugno 2007 il Cardinale Tarcisio Bertone mi comunicava che sarei stato nominato Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Da allora ho avuto il grande privilegio di essere, per mia ammissione, l'indegna guida di un'organizzazione veramente grande e storica di laici e laiche in tutto il mondo, dedicati al proprio sviluppo personale e al sostegno delle loro sorelle e dei loro fratelli cristiani in Terra Santa, la terra dove il Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo è nato, è vissuto, è morto ed è risorto.

Sono stato membro dell'Ordine sin dai primi anni '90, dopo che il Cardinale Caprio e Russell Kendall mi avevano invitato a unirmi a loro. Il Cardinale Caprio mi aveva anche gentilmente invitato a parlare al Gran magistero sul tema della spiritualità dell'Ordine.

Fino a quel momento, anche se conoscevo l'Ordine, non ero mai stato coinvolto a fondo nelle sue attività e tanto meno nella sua amministrazione. Ricordo di aver chiesto di essere affiliato alla Luogotenenza Orientale degli Stati Uniti, con sede a New York, che comprende la mia Arcidiocesi di appartenenza, vale a dire quella di Philadelphia. In questo modo i miei contributi periodici, per quanto fossero piccoli, potevano essere dedotti dalle mie imposte sul reddito! Sfortunatamente, lavorando a Roma in veste di presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, non potevo partecipare agli incontri della Luogotenenza.

Dopo essere stato nominato Gran Maestro, però, decisi di lavorare ogni giorno nella sede centrale dell'Ordine e di visitare quante più Luogotenenze possibili in occasione di investiture e di altre occasioni speciali.

Fui lieto di notare che l'allora Governatore Generale, Pier Luigi Parola, stava lavorando a favore della massima trasparenza e chiarezza nella gestione delle finanze dell'Ordine. Il fatto di doversi costantemente spostare dalla sua residenza di Milano, però, si dimostrò molto stancante per lui e molto difficile per sua moglie. Dopo aver accettato le sue dimissioni ebbi la grande fortuna di ottenere il consenso del Conte Agostino Borromeo, professore di storia della Chiesa presso due università romane, presidente del Circolo di Roma ed ex Cancelliere dell'Ordine, a diventare il nuovo Governatore Generale. Fortunatamente Adolfo Rinaldi accettò di mantenere il suo importante ruolo di Vice Governatore dell'Ordine.



Negli Stati Uniti il Cardinale Justin Rigali acconsentì ad assegnare a Padre Hans Brouwers, dell'Arcidiocesi di Philadelphia, la funzione di mio assistente personale, e io fui felice di poterlo nominare Vice Cancelliere e successivamente Cancelliere dell'Ordine. Il Santo Padre gli ha quindi conferito la nomina a Cappellano di Sua Santità, con il titolo di Monsignore.

Fui molto lieto anche del fatto che l'Arcivescovo Giuseppe De Andrea, un sacerdote di Ivrea che era stato incardinato nella Diocesi di Greensburg, Pennsylvania, prima di essere nominato Nunzio in Kuwait, accettò gentilmente di essere nominato Assessore dell'Ordine, vale a dire il prelado che agisce per conto del Gran Maestro in caso di suo impedimento o sua assenza.

Con la nuova squadra direttiva al suo posto siamo stati in grado di lavorare alla riunificazione dello staff, spostando l'amministrazione dagli uffici di Sant'Onofrio, sul colle del Gianicolo, alla nostra sede centrale, dopo aver garantito che l'integrità delle nostre scritture sarebbe stata rispettata in quanto ente centrale della Chiesa cattolica e della Santa Sede. Ciò ci ha consentito di raccoglierci in preghiera ogni giorno a mezzogiorno, cosa che ha rafforzato l'unità del nostro staff.

Poco prima di presentare le mie dimissioni al Segretario di Stato e al Santo Padre, sono stato informato dal Governatore Generale Borromeo che nel 2010 l'Ordine ha raggiunto tre "primati":

- 1) la cifra più alta di donazioni mai ricevute: 10,3 milioni di euro (13,7 milioni di dollari US);
- 2) il più grande numero di membri della sua storia: oltre 28.000;
- 3) il più grande numero di suddivisioni territoriali: 58, con nuove articolazioni periferiche in Brasile, Federazione Russa, Sudafrica e Italia – con sviluppi in vista in India, Nuova Zelanda e Croazia.

Come tutti i nostri membri sanno, è nostro desiderio che le rendite prodotte dall'Hotel Columbus coprano tutte le spese amministrative del Gran Maestro. Le trattative a tale scopo proseguono - e preghiamo affinché questo problema che si protrae da tempo possa finalmente essere risolto.

Rinnovo i miei ringraziamenti a Dio Onnipotente per la straordinaria grazia ricevuta tramite la nomina da parte del nostro Santo Padre a Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

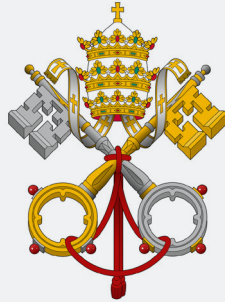
Rinnovo i miei ringraziamenti ai nostri dignitari e allo staff, e a tutti i nostri membri per la loro eccezionale collaborazione in spirito di fede e carità.

Rinnovo i miei ringraziamenti al Patriarca Fouad Twal e al clero, ai religiosi e ai fedeli del Patriarcato Latino di Gerusalemme per il loro meraviglioso esempio di fedeltà al Vangelo pur nel mezzo di grandi difficoltà.

Chiedo a tutti voi di pregare per la pace e la giustizia in Terra Santa - e vi chiedo anche di pregare per me che mi appresto ad affrontare l'ultima fase della mia vita. Potete essere certi che io pregherò per tutti voi!

JOHN CARDENAL FOLEY
Gran Maestro





PAPA BENEDETTO XVI:
UNA CITAZIONE DALLA BENEDIZIONE
“URBI ET ORBI”
DEL 25 DICEMBRE 2010

*“La luce del Natale risplenda
nuovamente in quella Terra dove Gesù
è nato e ispiri Israeliani e Palestinesi
nel ricercare una convivenza
giusta e pacifica.”*





Dal Gran Magistero



ULTIMAMENTE LA COMPOSIZIONE DEL GRAN MAGISTERO HA SUBITO UNA SERIE DI CAMBIAMENTI CON EFFETTO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2011:

Ultimamente la composizione del Gran Magistero ha subito una serie di cambiamenti con effetto a partire dal 1° gennaio 2011:

Sua Eccellenza il Cavaliere di Collare il conte Peter Wolff-Metternich zurGracht lascia il proprio incarico di Luogotenente Generale dell'Ordine: lo sostituirà il Cavaliere di Gran Croce conte professor Giuseppe dalla Torre del Tempio di Sanguinetto.

Anche i Vice Governatori Generali le loro Eccellenze Jean-Marc Allard e Hubert Simonart hanno rimesso il loro mandato per rag-

giunti limiti d'età. Subentrano ad essi, rispettivamente, il Luogotenente d'Onore Patrick D. Powers, già Luogotenente per gli USA Western, e il Luogotenente d'Onore Giorgio Moroni Stampa, già Luogotenente per la Svizzera.

Infine, altri due stimati confratelli, anch'essi benemeriti dell'Ordine, Dennis J.Looney e Michael R. Earthman, hanno lasciato il loro incarico di membri del Gran Magistero. Entra invece a far parte di quest'ultimo il Luogotenente d'Onore della Luogotenenza per gli USA Middle Atlantic, John C. Piuanno.

L'attuale composizione del Gran Magistero, come anche tutti gli avvicendamenti nelle Luogotenenze, possono essere reperite sulla Homepage dell'Ordine ai seguenti indirizzi:

http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/ (italiano) oppure
http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index_en.htm (inglese).



LA SOSPENSIONE DELLA VIOLENZA ISRAELO-PALESTINESE HA PERMESSO DI FESTEGGIARE A BETLEMME IL PIÙ SERENO NATALE DEGLI ULTIMI ANNI

(AP) Nel luogo che tradizionalmente ha ospitato la nascita di Gesù si è festeggiato il più felice Natale degli ultimi anni, con decine di migliaia di turisti che il giorno di venerdì hanno gremito Betlemme in occasione delle festività annuali svoltesi appunto in questa biblica città della Cisgiordania.

Le autorità sostengono che il numero di arrivi è stato il più consistente dal 2000.

Un clima insolitamente caldo per la stagione, la virtuale sospensione della violenza israelo-palestinese e una crescente ripresa economica in Cisgiordania: tutto ha contribuito a creare una gioiosa atmosfera di festa.

I suonatori davano fiato ai loro strumenti, gruppi di cantori si esibivano in tradizionali canti natalizi in arabo, bande marcianti di boy scouts eseguivano i loro brani, mentre i poliziotti palestinesi erano distribuiti nella città per mantenere l'ordine.

Sia gli esponenti delle chiese sia il presidente palestinese hanno espresso i loro auspici di pace.

Pat Olmsted, una sessantatreenne insegnante proveniente da Sugar Land, Texas, stava festeggiando il suo primo Natale a Betlemme quando è scoppiata a piangere mentre si trovava nella piazza della mangiatoia. "Ora capisco il vero significato della Bibbia. D'ora in poi, quando li leggerò, i testi avranno tutto un altro significato per me," ha dichiarato.

Il massimo esponente ecclesiastico della Chiesa Cattolica Romana in Terra Santa, il Patriarca Latino Fouad Twal, ha attraversato la porta durante la tradizionale processione di mezzogiorno proveniente da Gerusalemme. Più tardi ha celebrato la messa di mezzanotte, il momento più significativo dei festeggiamenti in città.

Nella sua omelia, Twal ha rivolto un appello di conciliazione affinché ci sia pace tra le religioni, e ha espresso la necessità di intensificare il dialogo tra ebrei e musulmani.

"Dobbiamo unire e integrare i tanti valori che ci accomunano: preghiera, devozione, digiuno, carità e valori etici" ha detto.

"La nostra speranza per Natale è che Gerusalemme non diventi solo la capitale di due nazioni, ma anche un modello per il mondo, un esempio di armonia e convivenza delle tre religioni monoteiste," ha aggiunto. "Durante il periodo natalizio, possa il suono delle campane delle nostre chiese soffocare il rumore delle armi nel nostro Medio Oriente martoriato, richiamando tutti gli uomini alla pace e alla gioia."

Attualmente, solo un terzo dei 50.000 abitanti di Betlemme è cristiano, rispetto al 75% del 1950. Tutti gli altri sono musulmani.

Con la fine dei combattimenti, la Cisgiordania negli ultimi anni è entrata in una fase di ripresa economica, dimostrata da nuovi centri commerciali e da diffusi progetti di costruzione nella frenetica città di Ramallah.

Abbas, musulmano, si è recato a Betlemme per accogliere le persone giunte per i festeggiamenti, esprimendo la sua speranza che l'anno nuovo possa finalmente portare la pace. Ha anche detto che i palestinesi stavano emettendo uno speciale francobollo per celebrare Betlemme.

"Noi tutti cerchiamo la pace sulle orme di Gesù," ha detto. "Speriamo che il prossimo anno sia un anno di pace, con il riconoscimento dello stato indipendente di Palestina con Gerusalemme come capitale e un popolo che vive in pace e sicurezza fianco a fianco con gli israeliani."

Israele mantiene l'embargo su Gaza, governata dal rivale di Abbas, il gruppo militare islamico di Hamas. Con un gesto di benevolenza, Israele ha consentito a 500 membri della piccola comunità cristiana di Gaza di raggiungere Betlemme.

Niveen Wadia, una quarantenne di Gaza, ha detto che è stata una bellissima sensazione arrivare a Betlemme.

"A Gaza non c'è nessuna atmosfera di festa, noi siamo la minoranza" ha affermato.



GLI AUGURI DI NATALE 2010, AFFINCHÉ POSSANO ACCOMPAGNARCI PER TUTTO IL NUOVO ANNO

La notte Santa ci invita a fare posto a Dio nelle nostre vite. Il Dio bambino desidera ardentemente tornare da noi, per vivere in mezzo a noi, nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, tra la nostra gente, nel nostro mondo.

Egli è l'Emmanuel, il principe della pace, l'unico che può dare conforto al nostro dolore, alle nostre paure e alle nostre difficoltà; l'unico che ci può donare la pace e l'unico che può moltiplicare le nostre speranze e la nostra gioia, perché è lui che ci rivela l'ultimo segreto della nostra vita: noi siamo figli di Dio, e anche fratelli e sorelle.

Per questo la nascita di Cristo ci invita costantemente a riflettere sui valori fondamentali come la pace, l'accoglienza, la condivisione, il perdono e l'importanza di ogni singola vita umana. Uniamoci a coloro che soffrono e imploriamo insieme la venuta di Dio tra noi e il dono della Sua pace.

+ FOUAD TWAL
Patriarca Latino

Il Luogotenente del Belgio, nella Lettera mensile (Lettre Mensuelle) di febbraio della sua Luogotenenza fornisce un resoconto della riunione di alcuni vescovi europei:

UNA TRENTINA DI VESCOVI EUROPEI IN TERRA SANTA

Sulla scia dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, una trentina di vescovi e di rappresentanti delle Conferenze Episcopali europee, dell'America del Nord e della Scandinavia, hanno cominciato il loro undicesimo incontro annuale in Terra Santa con un pellegrinaggio sulle rive del Giordano e una visita alla città di Gerico, allo scopo di valutare lo stato di salute del Paese, incontrare gli operatori locali e valutare le necessità e le modalità di azione, affinché la Chiesa universale stringa un legame più stretto e più adeguato con la Chiesa di Terra Santa, madre di tutte le Chiese

e sempre esposta alle incognite della storia e alle difficoltà di ogni tipo riscontrate in Medio Oriente.

Questo incontro, che ha avuto luogo dal 9 al 13 gennaio, è organizzato dal Coordinamento delle Conferenze episcopali a favore della Chiesa di Terra Santa e dell'Assemblea dei vescovi cattolici di Terra Santa, sotto il patronato del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), alla luce dei lavori dell'Assemblea speciale per il Medio Oriente che si è tenuta a Roma dal 10 al 24 ottobre scorso.



È stato il tema scelto per il Sinodo del Medio Oriente «La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola» (Att. 4, 32) che ne ha guidato il contenuto ricco e diversificato.

L'organizzazione era stata affidata a Padre Pietro FELET, segretario dell'Assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa, che ha ricevuto i complimenti dei vescovi, ai quali è stata illustrata un'immagine della Chiesa di Terra Santa priva di idealizzazioni o romanticismi, bensì fondata sulla realtà e con l'energia necessaria per superare le difficoltà dove e quando queste si presentano.

Le sfide che si pongono sono molteplici, e vanno dal dialogo ecumenico e inter-religioso all'educazione nelle scuole, o ancora alla vita religiosa in una Chiesa locale dalle dimensioni universali, senza dimenticare l'accoglienza di pellegrini e pellegrinaggi. Ciò ha spinto uno dei partecipanti ad affermare «È impressionante vedere quante sono le sfide che la Chiesa di Terra Santa deve affrontare in un territorio così piccolo. Si trova a dover conciliare la diversità di lingue, di culture, di regimi politici, di aree geografiche e di realtà sociali, di riti, eppure riesce a restare Una sola.». (Mons. Michel Dubost, vescovo di Évreux)

Nel loro comunicato finale i partecipanti ricordano che si sono riuniti per «mostrare, condividere e scambiare» le loro esperienze e per esprimere «l'amore e la solidarietà» dei cattolici dei loro paesi verso la «terra del nostro Salvatore», verso i luoghi santi e «in particolare verso le persone che formano la comunità dei credenti in questo luogo».

Precisano che l'incontro si incentrava soprattutto «sull'incontro con tutte le confessioni cristiane» perché la vocazione del cristiano è quella di «costruire ponti», la speranza comune è «di radunare tutti i cristiani nella ricerca di una pace giusta per tutti coloro che sono sulla terra».

Nonostante «alcuni miglioramenti» nell'ottenimento dei visti, i vescovi si dicono ancora una volta dolorosamente coscienti del sentimento di frustrazione avvertito dal clero e dai religiosi cattolici ... in considerazione delle restrizioni che limitano i loro movimenti.

Incoraggiano inoltre ad organizzare pellegrinaggi e visite nella terra dove «Gesù ha camminato e dove ci sono popoli che continuano a vivere la loro fede».

LA CRISTIANITÀ RISUONA SOPRA GERUSALEMME

Dal campanile della Basilica della Dormizione, attraverso la valle del Cedron verso la città vecchia, nitidi rintocchi portati dal vento risuonano in corrispondenza dell'ora solenne della Santa Messa.

Finalmente, da maggio 2010, un nuovo suono della co-cattedrale richiama i cristiani di Gerusalemme alla gloria del giorno, grazie alla generosa donazione dei Cavalieri del Santo Sepolcro austriaci. Dagli anni '70, i lavori sul campanile della co-cattedrale del Patriar-

cato Latino erano stati scarsi, se non addirittura inesistenti. L'obiettivo principale di questo progetto era la conservazione e il restauro del campanile e l'installazione di un nuovo sistema completamente automatizzato per le campane.

